

# Giacomo Pirazzoli

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura  
Università degli Studi di Firenze

## Paesaggio, archeologia, progetto contemporaneo

Il lavoro che qui presentiamo è stato sviluppato nell'ambito del programma CNR-Agenzia 2000 *Identità mediterranea: unità e fratture fra antico e moderno* con il titolo: *Il caso dell'insediamento agricolo romano dell'Acquarella in lucchesia: museificazione o integrazione nel territorio?*<sup>1</sup> La ricerca muove da una occasione reale, neanche troppo rara in Italia, il rinvenimento di resti archeologici – parte di una fattoria romana – emersi a seguito di un intervento di edificazione privata, la classica casetta di lottizzazione. La particolarità del lavoro – che ha incontrato la disponibilità del Comune di Camaiore e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana – è forse nell'aver assunto in estrema ipotesi come dati progettuali sia i resti archeologici che i resti – di nessun pregio – dell'edificio che era in corso di realizzazione. Una situazione di paradossale compresenza è quella che viene esplorata con gli strumenti del progetto contemporaneo, cercando di individuarne e forzarne i limiti ed i contorni; così la pubblicazione che ne abbiamo

<sup>1</sup> F. COLLOTTI, G. PIRAZZOLI, V. FANTIN, *Messa in evidenza delle rovine della Fortezza k.u.k. di Pozzacchio, Trentino 1998-2001*.  
Tutte le immagini sono tratte da: G. PIRAZZOLI, *Paesaggio, archeologia, progetto contemporaneo*, a cura di L. ARIANI e C. BINI, Edizioni All'Insegna del Giglio, Firenze 2003

**Fig. 1** (pagina a fronte), **2**  
Messa in evidenza delle rovine della fortezza k.u.k. di Pozzacchio, Trentino, 1998-2001 (F. Collotti, G. Pirazzoli, V. Fantin).

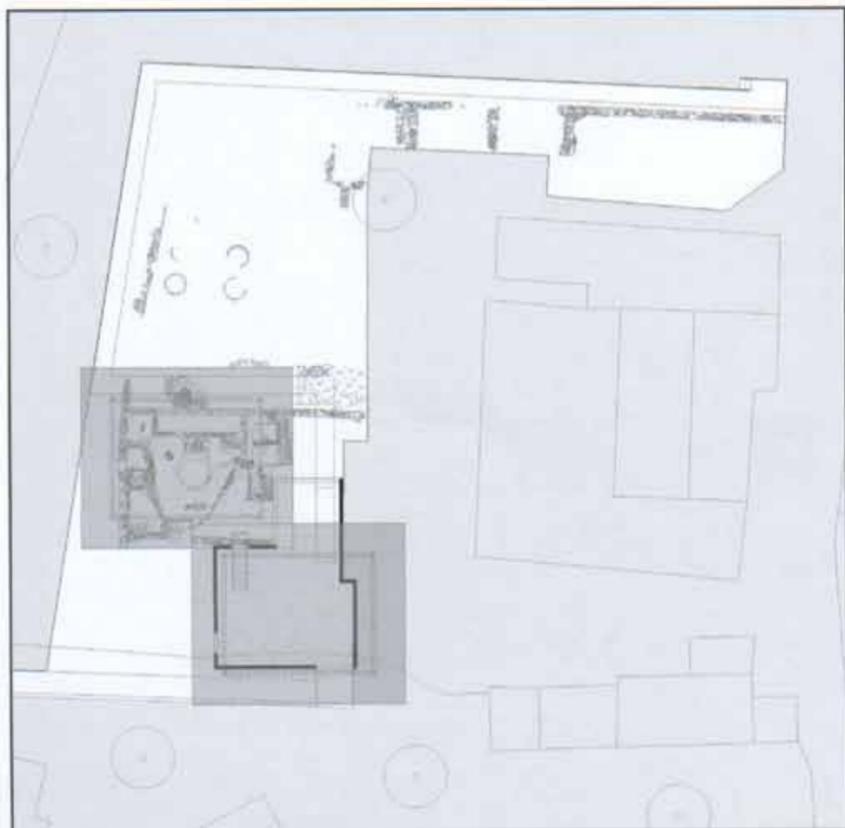


cavato – una sorta di album, più che un libro – porta l'altisonante titolo "Paesaggio, archeologia, progetto contemporaneo", con un più calibrato sottotitolo, specificato all'interno: "Un sistema museale attorno al sito dell'Acquarella".

Tutto il lavoro è costruito come un percorso, in omaggio a quella idea di *sistema* che ormai da un decennio stiamo praticando in diverse occasioni professionali, di ricerca e didattiche. Dal mare, attraverso i canali, ripercorrendo la vicenda storica della regimazione delle acque e della bonifica, una vera e propria *narrazione del paesaggio* è quella che cerchiamo di mettere in opera risalendo verso monte: con un sistema di traguardi ottici e capisaldi che rimandano ai luoghi notevoli del territorio, induttivamente proposti e pensati quasi come *opere d'arte* mutuati dalla lingua e dal percorso di alcuni importanti artisti contemporanei, viene ricostruita una trama possibile. Un'idea di *presente continuo* soprintende in qualche modo a questo ragionamento.

Con questa premessa, i manufatti dell'Acquarella – sia quello archeologico che quello attuale – non vengono dunque più letti come *punti isolati* da musealizzare separatamente e indipendentemente dal contesto, quanto piuttosto come occasioni per la valorizzazione nell'ambito di un più vasto e complesso itinerario. In questa logica il frammento di manufatto contemporaneo incompiuto "evidentemente brutto", viene conservato e trasformato fino a diventare uno strumento per l'osservazione dello scavo archeologico "evidentemente bello". Quei quattro lacerti di muro di calcestruzzo, fatti senza cura né misura, divengono quasi un *object trouvée*, ricompresi all'interno del sistema a scala territoriale, accettati quale testimonianza di *un presente un po' così*. Non per mancato esercizio di scelta o per indifferente conservazione: non tutto deve essere conservato, è chiaro; tuttavia, per converso, nemmeno tutto deve essere demolito.

Piuttosto, molte cose possono essere trasformate con gli strumenti del



**Fig. 3**  
Progetto di sistemazione dei ruderi  
alla fattoria romana dell' Acquarella,  
Camaiole (LU).

progetto: così quel che resta di una casa improbabile diviene parte di un percorso; e non esiste più in quanto frammento in sé, ma entra a far parte di un ordine diverso, e diverso, *altro*, diviene il suo significato rispetto alle presenze archeologiche. Chiaramente il lavoro, pur intendendo offrire una visione operativa, non ha carattere di *progetto esecutivo* anzi rinuncia in modo programmatico alla definizione costruttiva dei singoli elementi, preferendo, come nello specifico delle coperture per lo scavo, riferirsi ad un caso di musealizzazione di un sito pseudo-archeologico affrontato e realizzato al Forte di Pozzacchio, in Trentino, dove il percorso di avvicinamento al manufatto è stato rafforzato da alcuni interventi di messa in evidenza di rovine pertinenti. L'intera ricerca è stata in effetti interpretata anche quale occasione per rimettere in gioco, spesso utilizzandoli come indicazioni e riferimenti, progetti e realizzazioni della comunità scientifica che comprende, oltre l'Autore, Paolo Zermani, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Francesco Collotti e Fabio Capanni, impegnati da oltre un decennio ormai in alcune riflessioni operative attorno a termini quali *identità, carattere, migrazione e contaminazione, memoria, adeguatezza etc.*

**Fig. 4**  
Canalizzazione di bonifica nella zona di  
Camaiole (LU). (foto Andrea Volpe)

